

## A Cassano nei mesi scorsi era intervenuta la Procura di Castrovillari

# Depuratore, il Municipio avvia lo smaltimento dei fanghi

Per i lavori l'amministrazione ha stanziato quarantaquattromila euro

**Luigi Cristaldi**  
**CASSANO**

Il Comune adempie a quanto intimato dalla Procura di Castrovillari dopo il sequestro dei fanghi del depuratore di contrada Spadelle autorizzando lo smaltimento dei metri cubi di materiale in eccesso.

A condurre le indagini è sempre l'ufficio di Procura della Repubblica guidato da Eugenio Facciolla che, stando a quanto trapelato nei giorni del sequestro, dopo il completamento delle verifiche, aveva disposto anche l'invio dei nuovi avvisi di garanzia per il sindaco e per il responsabile del setto-

re.

I fatti, nel dettaglio, raccontano che con l'ordinanza del Tribunale di Castrovillari numero 4398/17 e numero 2366/17 del Gip del 19 settembre era stato convalidato il sequestro preventivo operato dal personale della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro e della Guardia di Finanza di Corigliano Calabro di duecentotrentatré metri cubi di fanghi in eccesso dall'impianto di depurazione di Spadelle. Mentre il 22 il personale della Capitaneria e della Fiamme Gialle di Corigliano avevano affidato l'Ente sibarita a «voler provvedere, entro e non oltre trenta giorni

### Focus

● La Capitaneria di porto di Corigliano aveva sequestrato a metà settembre i fanghi del depuratore di contrada Spadelle. Gli uomini del comandante Canio Maddalena nel corso di un controllo di routine hanno rilevato una anomalia nei fanghi presenti nell'impianto. La quantità era superiore a quella dovuta perché non sarebbe stata smaltita e, quindi, s'era deciso per il sequestro, comunque di natura penale, non di tutto il depuratore .

dalla notifica dell'atto di diffida, alla rimozione e smaltimento presso una ditta autorizzata dei metri cubi di fanghi in eccesso».

Così il Municipio ha autorizzato nella giornata di ieri, con un affidamento diretto sotto soglia, il servizio di prelievo e smaltimento dei fanghi essiccati prodotti nell'impianto di depurazione di Spadelle adempiendo, quindi, alla diffida della Capitaneria di Porto di Corigliano Calabro e della Guardia di Finanza. Persanare il problema sono stati impegnati circa quarantaquattromila euro sul bilancio del 2017 incaricando la ditta Ecoross di Rossano. ◀